

Rappuoli: "Lotta al virus, speranze dagli anticorpi"

Lo scienziato di Gsk insiste sui tempi per i vaccini "Risultati promettenti dalla terapia del plasma"

1 OTTOBRE 2020

"Abbiamo ottenuto anticorpi potentissimi, che sono nella fase di sviluppo industriale e con cui speriamo di poter contribuire presto a contenere questa pandemia"; così Rino Rappuoli, microbiologo, direttore scientifico e responsabile della ricerca e sviluppo di GSK Vaccines ha rivelato al presidente della Federazione Nazionale Maestri del lavoro, Elio Giovati, nel corso di un incontro qualche giorno fa a Siena, presso Toscana Life Sciences. Rino Rappuoli ha raccontato sulla rivista 'Magistero del Lavoro', l'organo della Federazione, la storia delle pandemie e fatto il punto della situazione delle ricerche.

"Se tutto va come speriamo, avremo le prime dosi di vaccino verso la fine del 2020, ma dovremo aspettare la seconda metà del 2021 per avere le centinaia di milioni o i miliardi di dosi necessarie per vaccinare la popolazione mondiale". Nell'incontro con il presidente Giovati, lo scienziato si è soffermato sullo studio nel laboratorio di Toscana Life Science, sugli anticorpi monoclonali, i cui risultati ha presentato al ministro della Sanità Roberto Speranza.

"Tra le tante terapie anti Covid - sostiene nel suo articolo - la terapia del plasma è una di quelle che ha dato risultati promettenti. La terapia sembra funzionare ma ha il limite che è difficile trovare plasma ad alto titolo e ha sempre i rischi di sicurezza associati alle trasfusioni. Grazie alla ricerca - aggiunge Rappuoli - e in particolare dello scienziato italiano Antonio Lanzavecchia, oggi è possibile produrre in grandi quantità anticorpi umani contro virus e batteri e usarli in sicurezza. Si parte e da sangue di pazienti convalescenti e si cercano tra i milioni di cellule quelle rarissime che producono gli anticorpi che neutralizzano la spike del virus".